FINANZA

Gaziano (SoldiExpert): Mercati in cerca di stabilità

Dopo mesi alle prese con un'elevata volatilità, nelle ultime settimane i mercati azionari hanno visto calare le tensioni seguendo una traiettoria tendenzialmente positiva.
Un trend che potrebbe aiutare il ritorno anche dei piccoli investitori, come ricorda **Salvatore Gaziano**, Responsabile strategie di investimento di **SoldiExpert Scf**, che si mostra moderatamente fiducioso verso l'immobiliare.

Come vede lo scenario dei mercati da qui a fine anno?
Dopo un inizio 2016 horribilis e vari incidenti di percorso fra cui la Brexit, i mercati azionari mondiali sembrano voler ritrovare un minimo di pace e tentare la strada del recupero, se nuovi fattori destabilizzanti non entreranno in gioco e la Fed manterrà un atteggiamento prudente. Ma i mercati possono anche mutare bruscamente le aspettative e per

questo è necessario essere flessibili.

Quali sono le sue asset class preferite?
Il fatto che sempre più titoli obbligazionari presentino tassi di rendimento negativi potrebbe portare benefici all'**investimento azionario e in asset reali**. In Europa ormai oltre il 60% dei titoli governativi presenta tassi di rendimento negativi. Si prestano i soldi agli Stati per ottenere dopo anni minor capitale di quanto si è investito. Un effetto della politica del Quantitative Easing che sta provocando mostruosità di questo tipo le cui conseguenze nel medio-lungo termine saranno tutte da scoprire.

Quali sono, a suo avviso, le aree geografiche destinate a far meglio?
In questo scenario non di facile lettura gli indici azionari indicano comunque da diverse settimane quali sono le aree più forti e che quindi secondo il nostro approccio meritano più attenzione. Nel nostro metodo di investimento che viene seguito da privati risparmiatori e investitori non vi è, infatti, un approccio statico e basato su "torte" sempre uguali ma uno flessibile che cerca di cogliere le tendenze più forti, potendo passare nei portafogli azionari dal 100% di investito a zero. L'obiettivo di SoldiExpert Scf è cercare di ottenere nel tempo risultati nettamente migliori di una gestione passiva senza esporre il risparmiatore a bagni di sangue nei periodi di orso più rabbiosi.
E in questi mesi le nostre preferenze hanno visto un ritorno massiccio all'esposizione azionaria, oltre a puntare su **oro e auriferi** inizialmente (anche tramite un Etf come il DAXglobal Gold Miners, che si è mostrato migliore di quasi tutti i fondi d'investimento specializzati del settore, e poi sui mercati emergenti come il **Brasile** e l'America Latina, la Russia e temi d'investimento come il **digitale** e il tech, l'acqua e i servizi idrici.

Più recentemente abbiamo puntato sull'India e suii mercati di frontiera come l'Africa tramite Etf, come il Lyxor Pan Africa.

Niente Italia?
Quanto al nostro Paese, abbiamo rafforzato sensibilmente l'esposizione privilegiando storie societarie che riteniamo interessanti e che hanno trovato nelle ultime trimestrali un buon carburante.
Nel nostro approccio guardiamo i fondamentali, ma è importante anche il momentum di Borsa: un titolo con numeri di bilancio buoni ma che non gode del favore del mercato preferiamo evitarlo.
C'è il rischio di rimanere intrappolati.
Comunque se di Piazza Affari si parla male o malissimo in questo 2016 per effetto della pessima performance dei titoli bancari (che hanno perso quasi metà del solo valore), si dimentica spesso

"In Europa ormai oltre il 60% dei titoli governativi presenta tassi di rendimento negativi"

che esistono anche società di piccola e media capitalizzazione (sovente appartenenti al segmento Star di Borsa Italiana) che stanno mostrando anno dopo anno una forte progressione degli utili.
E se l'indice Fts Mib dai massimi del 2007 è in **ribasso ancora di oltre il 45%**, l'indice Ftse Star Italia è invece sopra di un buon 30% ed è vicinissimo ai massimi annuali. Ed è un segmento di titoli che continua a mostrare forte appeal.

Quali sono i vostri titoli preferiti?
Puntiamo su nomi come Ima, Brembo, Interpump, Ascopiave, Recordati, Diasorin, Amplifon, Saes

"In un portafoglio prudente consigliamo in questo momento un peso del 40% sull'azionario"

Getters, Buzzi Unicem e numerose altre piccole e medie società che in questi anni hanno conquistato quote di mercato significative grazie all'innovazione e alle acquisizioni.

In un ipotetico portafoglio tipo per un piccolo investitore con propensione al rischio medio, che percentuale occupano azioni, bond e commodity?
In un portafoglio prudente consigliamo in questo momento un peso del 40% sull'azionario, del 40% sull'obbligazionario, del 10% sui metalli preziosi e un 10% in liquidità. Sui temi azionari, abbiamo già parlato sopra di come le materie prime come oro e argento possono essere ancora un tema interessante. Sull'obbligazionario le nostre preferenze attuali vanno verso i corporate e i bond **emergenti**.
Ma nel nostro approccio attivo e flessibile non esistono mai scelte "per sempre" e almeno due volte al mese sottoponiamo tutti i nostri portafogli a un check per verificare se tutte le scelte fatte (su azionario, obbligazionario o commodity) possono essere confermate o meno in base all'andamento di ciascun asset in confronto all'andamento del mercato.

C'è spazio nei vostri portafogli per l'immobiliare?
Alcuni mesi fa i nostri modelli di selezione degli investimenti ci hanno consigliato di investire sull'immobiliare e a metà aprile in un **portafoglio di Etf** abbiamo selezionato il Ftse EPRA/NAREIT Developed Markets Property Yield, un fondo passivo specializzato nel replicare l'andamento di società immobiliari e società di investimento immobiliari (REITs) quotate dei Paesi sviluppati di tutto il mondo.
Da inizio luglio complice un maggior appetito verso i mercati azionari sull'immobiliare si è evidenziato un certo affanno a stare al passo con altri comparti e quindi il nostro giudizio potrebbe nelle prossime settimane subire una revisione nel caso l'immobiliare perda ulteriore forza rispetto al mercato.